

ATTO N. DD 99 DEL 02/04/2026

**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI
AREA REGOLAZIONE**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: MANCATI RICAVI RELATIVI A CREDITI RISULTATI INESIGIBILI CON RIFERIMENTO ALLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE E ALLA TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE DA CONSIDERARE TRA LE COMPONENTI DI COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI. APPROVAZIONE RELAZIONE CONCLUSIVA.

IL RESPONSABILE DI AREA

Visti:

- la L.R. 23/12/2011, n. 23 e ss.mm.ii., recante *“Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”*, che con decorrenza dal 1° gennaio 2012 istituisce l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR);
- lo Statuto dell’Agenzia, approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e ss.mm.ii;
- il *Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi*, approvato con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 17 del 27 aprile 2020;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 72 del 18 luglio 2022, di ridefinizione della macro struttura organizzativa dell’Agenzia, così come modificata dalla deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 74 del 26 luglio 2023;
- la determinazione n. 200 del 29 agosto 2023, con la quale il Direttore ha approvato il nuovo funzionigramma dell’Agenzia;
- la determinazione n. 201 del 29 agosto 2023, con la quale il Direttore dell’Agenzia ha conferito allo scrivente l’incarico di dirigente dell’Area Regolazione, a far data dal 1° settembre 2023;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., *T.U. sull’ordinamento degli EE.LL.*;
- la determinazione n. 26 del 29 gennaio 2026, *“Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 (art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)”*;

richiamati:

- l’art. 7, comma 9, del D.L. n. 78/2015, convertito con modificazioni in L. n. 125/2015 e recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, che ha introdotto il seguente comma 654-bis all’art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147: *“Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).”*; il comma 654-bis citato non definisce le

condizioni di inesigibilità specificamente rilevanti ai fini del riconoscimento in tariffa dei suddetti crediti inesigibili;

- l'art. 7 comma 5, lettere b) e c) della LR n. 23/2011, secondo cui la definizione dei costi totali del servizio rifiuti urbani e l'approvazione dei Piani Economico-Finanziari rientrano tra le competenze del Consiglio di Ambito, sentiti i Consigli Locali;
- la deliberazione ARERA 363/2021 recante *approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*;
- la deliberazione ARERA 397/2025 recante *approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-3) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029*;

premessi che:

- con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. CAMB/2017/46 del 13/07/2017 è stato previsto che:
- le attività patrimoniali, costituite da crediti verso l'utenza, sia nella parte esigibile che in quella non esigibile, afferiscono alla gestione finanziaria e non a quella industriale e, pertanto, non sono funzionali al servizio di gestione dei rifiuti urbani e non sono oggetto di subentro da parte del gestore entrante;
- ai sensi dell'art. 7, comma 9, del D.L. n. 78/2015, i crediti inesigibili saranno imputati nella pianificazione finanziaria annuale da parte dell'Agenzia, alla quale compete la determinazione della somma annuale da attribuire al PEF, sulla base di criteri oggettivi e fondati che saranno determinati con successivo e separato atto deliberativo;
- con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. CAMB/2017/72 del 12/10/2017:
- è stata approvata la disciplina per l'individuazione ed il riconoscimento nella pianificazione finanziaria dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale da comprendere tra le componenti di costo dei Piani Finanziari del servizio gestione rifiuti urbani di seguito richiamata:

| FATTISPECIE | MOMENTO DI RILIEVO DELL'INESIGIBILITÀ | PROVA |
|-----------------------|---|---|
| Ingiunzioni e fiscali | Conclusione della procedura di esecuzione forzata successiva alla notifica dell'ingiunzione | Verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario da cui risulti la mancanza di beni da pignorare, l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore, la sua irreperibilità, ovvero, nel caso di pignoramento presso terzi, che presso il terzo pignorato non ci sono beni o crediti da pignorare |

| | | |
|--|--|---|
| Procedure esecutive (decreto ingiuntivo) | Conclusione della procedura di esecuzione forzata successiva alla notifica del decreto e alla dichiarazione di esecutività se non contestuale | Verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario da cui risulti la mancanza di beni da pignorare, l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore, la sua irreperibilità, ovvero, nel caso di pignoramento presso terzi, che presso il terzo pignorato non ci sono beni o crediti da pignorare |
| Procedure concorsuali | Avvio della procedura concorsuale, la cui <i>conditio sine qua non</i> è lo stato di insolvenza (cronica e irreversibile impossibilità di adempiere ai propri debiti) del debitore | Sentenza dichiarativa del fallimento; provvedimento che ordina la liquidazione coatta amministrativa; decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo; decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. |

- è stato stabilito che ai fini del riconoscimento dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili come disciplinato nei punti precedenti si terrà conto di eventuali importi già inseriti nei Piani Finanziari a titolo di accantonamento per rischi connessi a mancati ricavi relativi a crediti non riscossi;
- l'Agenzia ha condotto un'istruttoria preliminare di cui si è data comunicazione nel 2023 a tutti i Comuni interessati ed al Gestore del servizio con apposita Relazione avente ad oggetto - *Riconoscimento nella pianificazione finanziaria dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale, da comprendere tra le componenti di costo dei Piani Finanziari del servizio rifiuti*;
- a conclusione della richiamata istruttoria preliminare, l'Agenzia:
- ha proceduto a indicare di riconoscere al gestore all'interno dei PEF 2023-2024-2025, l'80% dei mancati ricavi ascrivibili alle categorie "Procedure concorsuali" e "Esito negativo recupero giudiziale" come sopra determinate, per un totale di 5.146.350 € (80% di € 6.432.938);
- ha previsto di affidare ad un operatore specializzato del settore un'analisi campionaria più estesa che interessasse principalmente le posizioni "sospese" catalogate come "esito negativo ingiunzione" e prevedendo, al termine dell'analisi, il saldo delle voci "Procedure concorsuali" e "Esito negativo recupero giudiziale";

considerato che, in adempimento di quanto concluso ad esito dell'istruttoria preliminare, nell'anno 2024, l'Agenzia ha individuato nella società Municipia S.p.A., la quale vanta una lunga esperienza nella fornitura di servizi di accertamento, riscossione e recupero crediti tributari per conto degli Enti Locali, l'operatore specializzato cui affidare l'attività di analisi campionaria delle posizioni creditorie;

dato atto che la società Municipia S.p.A. ha svolto la propria attività su tre differenti lotti di pratiche alla stessa assegnati dall' Agenzia e segnatamente:

- un primo lotto costituito da tutte le 164 pratiche appartenenti alla fascia di importo superiore a 20.000€, corrispondente al 15% del montante crediti oggetto di analisi, dal cui esame è emerso che l'ammontare riconoscibile ai sensi della delibera CAMB 72/2017 è pari a 4.231.421;
- un secondo lotto individuato in un campione di 199 pratiche estratto tra le pratiche appartenenti alla fascia di importo 5.000 €-20.000 €, dalla cui analisi è emerso che l'ammontare riconoscibile ai sensi della delibera CAMB 72/2017 è pari a 7.130.419 €;
- un terzo lotto individuato in un campione di 202 pratiche estratto dalla fascia di importo 0-5.000 €, dalla cui analisi è emerso che, per le pratiche di importo inferiore a 1.000 €, tendenzialmente intestate a utenze domestiche, la documentazione è spesso assente o incompleta e pertanto non è possibile verificare l'adempimento delle azioni giudiziarie per il recupero del credito ai sensi della delibera CAMB 72/2017;

considerato che le risultanze dell'istruttoria condotta ad esito dell'attività svolta da Municipia S.p.A. sono contenute in apposita Relazione finale avente ad oggetto *Mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale da considerare tra le componenti di costo del servizio rifiuti* redatta nel mese di febbraio 2026 e sottoscritta dal Responsabile dell' Area Regolazione Dott. Stefano Miglioli;

valutato che, come meglio spiegato nel corpo della richiamata Relazione, ad esito dell'istruttoria finale condotta tramite la società Municipia S.p.A., è possibile raggiungere le seguenti conclusioni:

- conferma dell'esclusione dal montante finale riconoscibile delle posizioni di importo inferiore a 1.000 € (rientranti nel terzo lotto) pari a 6.521.138 €;
- riconoscibilità di un ammontare complessivo pari a euro 19.406.646, dato dalla somma degli importi riconoscibili calcolati per ognuno dei tre lotti oggetto di analisi, dal quale scontare:
- le somme già riconosciute nei PEF 2023-2024-2025;
- le somme già riconosciute nelle precedenti manovre tariffarie 2018/2022;
- le somme già riconosciute a titolo di accantonamento a Fondo svalutazione crediti 2008/2011 (calcolate in proporzione al totale crediti riconoscibili rispetto al totale dei crediti vantati dal gestore);

dato atto che le risultanze dell'istruttoria svolta sono state presentate alle Amministrazioni comunali coinvolte in apposito webinar organizzato dall' Agenzia in data 25 marzo 2026;

ritenuto pertanto opportuno:

- approvare la Relazione finale avente ad oggetto *Mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale da considerare tra le componenti di costo del servizio rifiuti* redatta nel mese di febbraio 2026 e sottoscritta dal Responsabile dell' Area Regolazione Dott. Stefano Miglioli;
- proporre, pertanto, di riconoscere, fermo restando l'accordo con le amministrazioni locali di riferimento, gli importi così determinati nella prossima pianificazione

Economico Finanziaria - PEF 2026 2029 - nella misura indicativa del 25% su ogni annualità del periodo regolatorio, ad eccezione dei bacini tariffari in cui l'incidenza annua supera l'1,5% per i quali si propone una rateizzazione in sei annualità;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consenta di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. di approvare la Relazione finale avente ad oggetto *Mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale da considerare tra le componenti di costo del servizio rifiuti* redatta nel mese di febbraio 2026 e sottoscritta dal Responsabile dell'Area Regolazione Dott. Stefano Miglioli;
2. di proporre, pertanto, di riconoscere gli importi così determinati nella prossima pianificazione Economico Finanziaria - PEF 2026 2029 - nella misura indicativa del 25% su ogni annualità del periodo regolatorio, ad eccezione dei bacini tariffari in cui l'incidenza annua supera l'1,5% per i quali si propone una rateizzazione in sei annualità;
3. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti conseguenti.

AREA REGOLAZIONE

IL RESPONSABILE DI AREA

Firmato digitalmente
Stefano Miglioli

Si dichiara che sono parte integrante del presente atto gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo della proposta sopra riportato:

1. RELAZIONE_FINALE_INESIGIBILI.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta la proposta



**MANCATI RICAVI RELATIVI A CREDITI RISULTATI INESIGIBILI CON
RIFERIMENTO ALLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE E ALLA
TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE DA CONSIDERARE TRA LE
COMPONENTI DI COSTO DEL SERVIZIO RIFIUTI.**

RELAZIONE FINALE

Bologna, febbraio 2026

INDICE

Sommario

| | |
|--|----------|
| 1. Premesse | 3 |
| 2. Istruttoria preliminare | 5 |
| 3. Svolgimento dell'Istruttoria | 6 |
| 4. Conclusioni dell'Istruttoria | 9 |

1. PREMESSE

La presente relazione illustra le risultanze finali dell'istruttoria condotta in merito al riconoscimento dei mancati ricavi derivanti da crediti divenuti inesigibili ex Tia e Tia2 riconoscibili tra le componenti di costo dei PEF rifiuti.

Richiamati:

- l'art. 7, comma 9, del D.L. n. 78/2015, convertito con modificazioni in L. n. 125/2015 e recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, che ha introdotto il seguente comma 654-bis all'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147: "*Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).*"; il comma 654-bis citato non definisce le condizioni di inesigibilità specificamente rilevanti ai fini del riconoscimento in tariffa dei suddetti crediti inesigibili;
- l'art. 7 comma 5, lettere b) e c) della LR n. 23/2011, secondo cui la definizione dei costi totali del servizio rifiuti urbani e l'approvazione dei Piani Economico-Finanziari rientrano tra le competenze del Consiglio di Ambito, sentiti i Consigli Locali;
- la deliberazione ARERA 363/2021 recante *approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*;
- la deliberazione ARERA 397/2025 recante *approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-3) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029*;
- la deliberazione di Consiglio d'Ambito n. CAMB/2017/46 del 13/07/2017 con la quale è stato previsto che:
 - le attività patrimoniali, costituite da crediti verso l'utenza, sia nella parte esigibile che in quella non esigibile, afferiscono alla gestione finanziaria e non a quella industriale e, pertanto, non sono funzionali al servizio di gestione dei rifiuti urbani e non sono oggetto di subentro da parte del gestore entrante;
 - ai sensi dell'art. 7, comma 9, del D.L. n. 78/2015, i crediti inesigibili saranno imputati nella pianificazione finanziaria annuale da parte dell'Agenzia, alla quale compete la determinazione della somma annuale da attribuire al PEF, sulla base di criteri oggettivi e fondati che saranno determinati con successivo e separato atto deliberativo;
- la deliberazione di Consiglio d'Ambito n. CAMB/2017/72 del 12/10/2017 con la quale:
 - è stata approvata la disciplina per l'individuazione ed il riconoscimento nella pianificazione finanziaria dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale da comprendere tra le componenti di costo dei Piani Finanziari del servizio gestione rifiuti urbani di seguito richiamata:

| FATTISPECIE | MOMENTO DI RILIEVO DELL'INESIGIBILITÀ | PROVA |
|--|--|---|
| Ingiunzione fiscale | Conclusione della procedura di esecuzione forzata successiva alla notifica dell'ingiunzione | Verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario da cui risulti la mancanza di beni da pignorare, l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore, la sua irreperibilità, ovvero, nel caso di pignoramento presso terzi, che presso il terzo pignorato non ci sono beni o crediti da pignorare |
| Procedure esecutive (decreto ingiuntivo) | Conclusione della procedura di esecuzione forzata successiva alla notifica del decreto e alla dichiarazione di esecutività se non contestuale | Verbale di pignoramento redatto dall'ufficiale giudiziario da cui risulti la mancanza di beni da pignorare, l'impossibilità di accesso al domicilio del debitore, la sua irreperibilità, ovvero, nel caso di pignoramento presso terzi, che presso il terzo pignorato non ci sono beni o crediti da pignorare |
| Procedure concorsuali | Avvio della procedura concorsuale, la cui <i>conditio sine qua non</i> è lo stato di insolvenza (cronica e irreversibile impossibilità di adempiere ai propri debiti) del debitore | Sentenza dichiarativa del fallimento; provvedimento che ordina la liquidazione coatta amministrativa; decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo; decreto che dispone la procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. |

- è stato stabilito che ai fini del riconoscimento dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili come disciplinato nei punti precedenti si terrà conto di eventuali importi già inseriti nei Piani Finanziari a titolo di accantonamento per rischi connessi a mancati ricavi relativi a crediti non riscossi;
- l'istruttoria preliminare, riassunta al paragrafo successivo, *di cui si è data comunicazione nel 2023* a tutti i Comuni interessati ed al Gestore del servizio con apposita Relazione avente ad oggetto – *Riconoscimento nella pianificazione finanziaria dei mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale e alla tariffa integrata ambientale, da comprendere tra le componenti di costo dei Piani Finanziari del servizio rifiuti.*

2. ISTRUTTORIA PRELIMINARE

Si sintetizzano di seguito le risultanze a conclusione dell'istruttoria preliminare.

Il database aggiornato al 31/12/2020, fornito dal gestore contestualmente alla richiesta formale di riconoscimento dei riferiti importi, era costituito dalle seguenti voci per un ammontare complessivo pari a circa 49 milioni di euro.

| MOTIVO SVALUTAZIONE | TOTALE |
|--|----------------------|
| CONCORDATO STRAGIUDIZIALE | 521.049,91 |
| ACCORDO STRAGIUDIZIALE | 770,97 |
| ESIGUITA' | 457.154,38 |
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 24.020.291,12 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 1.391.184,71 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO STRAGIUDIZIALE | 4.275.902,53 |
| IRREPERIBILE | 137.771,43 |
| IRREPERIBILE/AZIENDA CESSATA | 212.945,57 |
| NON RENDICONTABILE | 113.388,66 |
| NP CESSIONI | 5.637.678,29 |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 8.711.861,26 |
| RAGGIUNTA PRESCRIZIONE | 3.212.119,68 |
| RINUNCIA AL CREDITO | 97.767,22 |
| AZ.ESEC_LEG INFRUT.REC_IVA | 8.311,57 |
| ACCORDO TRANSATTIVO UFF.LEGALE | 58.530,64 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 48.856.727,94 |

Ai sensi della delibera CAMB 72/2017, con cui l'Agenzia ha approvato la disciplina per l'individuazione e il riconoscimento di tali mancati ricavi, le casistiche di svalutazione crediti valutabili ai fini dell'eventuale riconoscimento dei relativi importi derivanti da crediti divenuti inesigibili, risultavano esclusivamente le seguenti, per un ammontare complessivo ridotto a circa 34 milioni:

| CREDITI RICONOSCIBILI AI SENSI CAMB 72/20217 | TOTALE |
|--|-------------------|
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 24.020.291 |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 8.711.860 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 1.391.185 |
| TOTALE | 34.123.330 |

Dall'esito dell'istruttoria preliminare condotta dall'Agenzia sul campione selezionato per i territori di Bologna e Modena si evinceva che per i mancati ricavi derivanti da crediti inesigibili classificati come "procedure concorsuali" ed "esito negativo recupero giudiziale" il gestore, relativamente alle posizioni di importo rilevante, portava a compimento tutte le attività necessarie per il recupero del credito. Diversamente, per le posizioni di importo "esiguo"

(generalmente inferiori a mille euro), non procedeva per antieconomicità. Per i crediti classificati come “esito negativo ingiunzione”, anche per le posizioni di importo significativo, gli esiti campionari non avevano definitivamente accertato la possibilità di riconoscimento ovvero di diniego del credito, mancando la prova documentale dell'avvenuta conclusione della procedura esecutiva.

Ad esito dell'istruttoria preliminare condotta, dunque, risultavano riconoscibili circa 9,5 milioni di euro come di seguito dettagliato, riferibili esclusivamente alle casistiche *procedure concorsuali ed esito negativo recupero giudiziale* al netto delle posizioni di importo esiguo, corrispondenti a circa il 20% dell'ammontare iniziale vantato dal gestore.

| MOTIVO SVALUTAZIONE | TOTALE |
|------------------------------------|------------------|
| PROCEDURE CONCORSUALI | 8.228.825 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 1.337.267 |
| TOTALE | 9.566.092 |

Infine, a completamento del quadro istruttorio, dall'ammontare finale così individuato sono state scontate interamente, ove applicate, le somme già riconosciute a titolo di acconto nelle precedenti manovre tariffarie (Acconto PEF 2018/2023) e una quota pari al 20% delle somme già accantonate al fondo svalutazione crediti (quota proporzionata al totale crediti riconoscibili rispetto al totale dei crediti vantati dal gestore):

| | |
|---|------------------|
| CREDITI RICONOSCIBILI | 9.566.092 |
| SOMME GIA' RICONOSCIUTE (Quota 20% ACC.FSC PEF 2008/2011) | - 302.814 |
| ACCONTO PEF 2018/2023 | - 2.830.340 |
| TOTALE | 6.432.938 |

Pertanto, a conclusione dell'istruttoria preliminare, l'Agenzia:

- ha proceduto a indicare di riconoscere al gestore all'interno dei PEF 2023-2024-2025, l'80% dei mancati ricavi ascrivibili alle categorie “Procedure concorsuali” e “Esito negativo recupero giudiziale” come sopra determinate, per un totale di **5.146.350 €** (80% di € 6.432.938);
- ha previsto di **affidare ad un operatore specializzato del settore un'analisi campionaria più estesa** che interessasse principalmente le posizioni “sospese” catalogate come “esito negativo ingiunzione” e prevedendo, al termine dell'analisi, il saldo delle voci “Procedure concorsuali” e “Esito negativo recupero giudiziale”.

3. SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso, in adempimento di quanto concluso ad esito dell'istruttoria suddetta, nell'anno 2024 l'Agenzia ha individuato nella società Municipia S.p.A. l'operatore specializzato cui affidare l'attività di analisi campionaria delle posizioni creditorie. La società

vanta una lunga esperienza nella fornitura di servizi di accertamento, riscossione e recupero crediti tributari per conto degli Enti Locali.

Per la selezione del campione su cui effettuare l'indagine si è preliminarmente operata una suddivisione per fasce di importo dell'intero database di pratiche fornito dal gestore, come di seguito rappresentato:

Tabella 1

| MOTIVO SVALUTAZIONE | TRA 0 E 5000€ | TRA 5000 E 20.000€ | SUPERIORI A 20.000€ | TOTALE |
|-------------------------------|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---------------------|
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 23.822 | 764 | 82 | 24.668 |
| EURO | 14.712.716 € | 6.760.575 € | 2.547.000 € | 24.020.291 € |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 2.389 | 353 | 76 | 2.818 |
| EURO | 2.599.015 | 3.533.635 € | 2.579.210 € | 8.711.860 € |
| RECUPERO GIUDIZIALE | 269 | 99 | 6 | 374 |
| EURO | 294.296 € | 905.448 € | 191.435 € | 1.391.179 € |
| TOTALE PRATICHE | 25.210 | 1.216 | 164 | 26.590 |
| TOTALE MONTANTE | 17.606.027 € | 11.199.658 € | 5.317.645 € | 34.123.330 € |

Il primo campione assegnato a Municipia S.p.A. su cui effettuare l'indagine, svolta nel corso del 2025, è stato individuato in tutte le 164 pratiche appartenenti alla fascia di importo superiore a 20.000€, corrispondente al 15% del montante crediti oggetto di analisi.

Il gestore ha fornito la documentazione richiesta per la quasi totalità delle pratiche afferenti alle casistiche "Procedure concorsuali" e "Recupero giudiziale", mentre per la casistica "Esito negativo ingiunzione" ha fornito la documentazione solo per 16 pratiche sulle 82 richieste. Tuttavia, la società incaricata, attraverso l'interrogazione delle proprie banche dati e l'acquisizione delle visure storiche societarie, è riuscita ad effettuare verifiche e controlli anche sulle pratiche per le quali non è stata fornita la documentazione. Il lotto 1, infatti, risultava integralmente costituito da pratiche intestate a società di persone e società di capitali, per le quali è stato possibile rilevare l'eventuale data di cancellazione/cessazione/liquidazione dell'attività di impresa.

Dall'esito dell'istruttoria su questo primo lotto di pratiche è emerso che l'ammontare riconoscibile ai sensi della delibera C.A.M.B. 72/2017 fosse pari a 4.231.421 € rispetto ai 5.317.645 indicati nella Tabella 1. Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle percentuali riconoscibili per ciascuna casistica:

| LOTTO 1 | | | | |
|------------------------------------|-------------------|------------------|---------------|------------------|
| | NON RICONOSCIBILI | EURO | RICONOSCIBILI | EURO |
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 32,13% | 818.374 | 67,87% | 1.728.627 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 33,21% | 63.569 | 66,79% | 127.867 |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 7,92% | 204.284 | 92,08% | 2.374.927 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 20,43% | 1.086.227 | 79,57% | 4.231.421 |

Il secondo lotto da sottoporre ad indagine assegnato a Municipia S.p.A. è stato individuato in un campione di 199 pratiche estratto tra le pratiche appartenenti alla fascia di importo 5000€-20.000€. Per questo lotto il gestore ha fornito la documentazione richiesta per la quasi totalità delle pratiche afferenti alle casistiche "Procedure concorsuali" e "Recupero giudiziale", mentre per la casistica "Esito negativo ingiunzione" ha fornito la documentazione solo per 27 pratiche sulle 147 richieste. Anche in questo caso il concessionario ha effettuato i controlli attraverso l'interrogazione delle proprie banche dati e l'acquisizione delle visure storiche societarie, ove possibile, per le pratiche prive di documentazione. Le restanti pratiche, per le quali non è stato possibile neanche acquisire le visure storiche, sono state ritenute non verificabili e conseguentemente il corrispondente importo è stato valutato non riconoscibile.

Dall'esito dell'istruttoria sul secondo lotto di pratiche è emerso che l'ammontare riconoscibile ai sensi della delibera CAMB 72/2017 è pari a 7.130.419 € rispetto agli 11.199.658 € riportati nella Tabella 1.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle percentuali riconoscibili per ciascuna casistica, calcolate sulla base del campione estratto, che sono state successivamente applicate al montante crediti di ciascuna categoria riportato nella Tabella 1, al fine di determinare l'importo riconoscibile:

| LOTTO 2 | | | | |
|------------------------------------|-------------------|------------------|---------------|------------------|
| | NON RICONOSCIBILI | EURO | RICONOSCIBILI | EURO |
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 39,06% | 2.640.985 | 60,94% | 4.119.590 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 10,75% | 97.333 | 89,25% | 808.115 |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 37,67% | 1.331.185 | 62,33% | 2.202.450 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 36,33% | 4.069.503 | 63,67% | 7.130.155 |

Il terzo lotto, infine, è stato individuato in un campione di 202 pratiche estratto dalla fascia di importo 0-5.000 € afferenti principalmente alla tipologia *esito negativo ingiunzione* che risulta quella di importo più rilevante nella fascia 0-5000 €, oltreché quella su cui approfondire l'analisi delle pratiche in quanto rimaste "congelate" nella precedente istruttoria;

dalle risultanze dell'analisi di tale fascia sarà inoltre valutato se confermare l'esclusione dal montante finale riconoscibile delle pratiche di importo esiguo inferiore a 1.000 €. Per questo lotto il gestore ha fornito la documentazione richiesta per 41 pratiche. In questo caso la società incaricata ha effettuato i controlli attraverso l'interrogazione delle proprie banche dati e l'acquisizione delle visure storiche societarie per 90 pratiche prive di documentazione. Per le rimanenti 71 pratiche, prevalentemente riferite a persone fisiche e di importo contenuto, non è stata fornita la documentazione e non è stato possibile effettuare i controlli richiesti.

Dall'esito dell'istruttoria è emerso che per le pratiche di importo inferiore a 1000 €, tendenzialmente intestate a utenze domestiche, la documentazione è spesso assente o incompleta e pertanto non è possibile verificare l'adempimento delle azioni giudiziarie per il recupero del credito ai sensi della delibera 72/2017.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle percentuali riconoscibili per ciascuna casistica, calcolate sulla base del campione estratto e successivamente applicate al montante crediti di ciascuna categoria riportato nella Tabella 1, al fine di determinare l'importo riconoscibile:

| LOTTO 3 | | | | |
|------------------------------------|--------------------------|------------------|----------------------|------------------|
| | NON RICONOSCIBILI | EURO | RICONOSCIBILI | EURO |
| ESITO NEGATIVO INGIUNZIONE | 30,96% | 2.702.683 | 69,04% | 6.025.848 |
| ESITO NEGATIVO RECUPERO GIUDIZIALE | 0% | - | 100% | 240.380 |
| PROCEDURE CONCORSUALI | 15,93% | 337.135 | 84,07% | 1.778.845 |
| PRATICHE < 1000 € | non riconoscibili | 6.521.138 | non riconoscibili | - |
| TOTALE COMPLESSIVO | 54% | 9.560.955 | 46% | 8.045.073 |

4. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA

Ad esito dell'istruttoria finale condotta tramite società terza:

- si conferma l'esclusione dal montante finale riconoscibile delle posizioni di importo inferiore a 1.000€ (rientranti nel terzo lotto) pari a 6.521.138 €;
- risulta riconoscibile un ammontare complessivo pari a euro 19.406.646, dato dalla somma degli importi riconoscibili calcolati per ognuno dei tre lotti oggetto di analisi, dal quale scontare:
 - le somme già riconosciute nei PEF 2023-2024-2025;
 - le somme già riconosciute nelle precedenti manovre tariffarie 2018/2022;
 - le somme già riconosciute a titolo di accantonamento a Fondo svalutazione crediti 2008/2011 (calcolate in proporzione al totale crediti riconoscibili rispetto al totale dei crediti vantati dal gestore).

Di seguito si rappresentano i suddetti risultati in forma tabellare:

| | |
|--|---------------------|
| TOTALE RICONOSCIBILE | 19.406.646 € |
| SOMME GIA' RICONOSCIUTE NEI PEF 2023-2024-2025 | - 5.182.844 € |
| ACCONTO PEF 2018/2023 | - 2.830.027 € |
| ACCANTONAMENTO A FSC 2008/2011 | - 605.628 € |
| TOTALE DA RICONOSCERE NEI PROSSIMI PEF | 10.788.147 € |

Si propone, pertanto, di riconoscere, in accordo con le amministrazioni locali di riferimento, gli importi così determinati nella prossima pianificazione Economico Finanziaria – PEF 2026 2029 – nella misura indicativa del 25% su ogni annualità del periodo regolatorio, ad eccezione dei bacini tariffari in cui l'incidenza annua supera l'1,5% per i quali si propone una rateizzazione in sei annualità.

Il Responsabile dell'Area Regolazione

Dott. Stefano Miglioli

(Firmata digitalmente)